

Caro Renier,

Nella impossibilità, così d'intervenire  
all'adunanza di domani, come di scrive-  
re a lungo, vorrei fossero inserite nel ver-  
bale le poche parole seguenti, le quali di-  
cono le ragioni, troppo ovvie del resto,  
per cui io propongo che s'instituisca  
nella Facoltà nostra un insegnamento  
di stilistica.

Alla Letteratura italiana è troppo  
insufficientemente provveduto con quell'in-

nico insegnamento che le è concesso.  
Mentre le due letterature classiche han-  
no, nell'insegnamento di Grammatica  
greca e latina, il più valido sussidio  
e il complemento più deconco, la  
letteratura italiana non ha sussidio  
né complemento alcuno.

Quella insufficienza, riconosciuta già  
da gran tempo, persuase appunto la  
istituzione di cattedre di stilistica  
in parecchie Università. Ora, secondo  
ragione e giustizia, non può negarsi  
all'Università di Torino ciò che ad  
altre fu concesso.

Farmi ch'è l'incarico dell'insegna-  
mento della stilistica nella Facoltà no-  
stra a nessun altro potrei essere me-  
glio affidato che al prof. Cosmo, il  
quale già da qualche anno, nel suo  
corso privato, supplisce, e ottimamen-  
te supplisce, al lamentato difetto.

Ti prego di porgere ai colleghi il  
mio saluto.

Torino, 15 III 1910.

Tuo  
A. Graf